

TANGRAM



**RAGGRUPPAMENTO
TEMPORANEO DI
PROFESSIONISTI
AFFIDATARIO DELLA
REDAZIONE DEL NUOVO
PIANO REGOLATORE
PORTUALE DI TARANTO**

**SCIRO SPA
MARCONSULT SRL
STUDIO B.S.A.**

costituito il 1/8/2003
contratto n.ro 3/03 del 30/9/03

SEDE LEGALE

Via Gavotti 5/6 - Genova
c/o Sciro spa
tel.: 010.291271
e-mail: info@sciro.com

SEDI OPERATIVE

Via Assarotti 48/2 - Genova
c/o Marconsult srl
tel.: 010.873441
e-mail: marconsult@marconsult.it

Via Castrogiovanni 1 - Taranto
c/o Studio B.S.A.
tel.: 099.7795302
e-mail: angelo.buso@tin.it

AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO

PIANO REGOLATORE DEL PORTO DI TARANTO

TITOLO DOCUMENTO:

NORME DI ATTUAZIONE

Identificativo: TRN-RT-419

Revisione: 12
Data: Marzo 2013

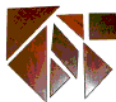
Finalità emissione:

Redatto da: MARCONSULT
Revisionato da: AUTORITÀ PORTUALE

Osservazioni:

La presente revisione delle Norme recepisce le osservazioni ricevute dalla terza e seconda sezione del CSLLPP con voto n. 322/07 del 23/07/08, voto n. 96/09 del 22/07/09 e voto n. 48/10 del 24/03/10.

La presente revisione tiene conto altresì delle osservazioni ricevute dalla Regione Puglia con determina del Servizio Ecologia n. 78 del 06/04/12 in sede di approvazione della VAS.



TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

1	PREMESSA	4
1.1.	LA DOCUMENTAZIONE DI PIANO	4
1.2.	L'AMBITO PORTUALE	5
1.3.	L PIANI SOVRAORDINATI, I PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI	6
2	LE NORME DI CARATTERE GENERALE	8
2.1.	LE FUNZIONI GENERALI AMMESSE	8
2.2.	LE OPERE DI DIFESA E DI ACCOSTO	8
2.3.	LA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	9
2.4.	LE NORME DI SALVAGUARDIA E TRANSITORIE	9
2.5.	INTERPRETAZIONE DEGLI ELABORATI DI PIANO	10
3	USO DELLE AREE/OPERE DEMANIALI MARITTIME	11
3.1.	FLESSIBILITÀ DI PIANO	11
3.2.	AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE. USO DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME	12
4	LE AREE FUNZIONALI	15
5	IL SETTORE IN RADA	17
5.1.	INT-1	17
5.2.	PAS	20
5.3.	MUL-1	22
5.4.	ASE-1	23
5.5.	VDo-1	24
5.6.	IND-1	25
5.7.	MUL-2	27
5.8.	LOG	29
5.9.	SPO-1	30
5.10.	PRO-1	31
5.11.	PET	32
5.12.	IND-2	33
5.13.	INT-2	34
6	IL SETTORE FUORI RADA	35
6.1.	IND-PRO-TRA	35
6.2.	VDo-2	37
6.3.	IND-3	38
6.4.	INT-3	39
6.5.	PRO-2	40
6.6.	CON-2	41
6.7.	IND-4	42
6.8.	VDO-3	43
6.9.	CON-1	44
6.10.	SPO-2	45
6.11.	ASE-2	46
6.12.	INT-4	47
6.13.	DIST	48
6.14.	CTE	49
7	DISPOSIZIONI PARTICOLARI	50
7.1.	VERIFICHE DEI PROGETTI INFRASTRUTTURALI	50
7.2.	TRACCIATI STRADALI E FERROVIARI	50
7.3.	CINTA DOGANALE	50
7.4.	LE DIGHE FORANEE DI PROTEZIONE	51
7.5.	CIRCOLAZIONE IDRICA SUPERFICIALE	51

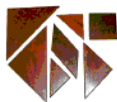


TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

7.6.	PRESCRIZIONI PER PIANI ESECUTIVI CITTÀ-PORTO.....	52
7.7.	LE AREE VERDI.....	52
7.8.	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DEI CANTIERI.....	52
7.9.	MISURE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE.....	53
7.10.	MISURE COMPENSATIVE.....	54
8	CONFRONTO TRA IL PRP ED IL PRG.....	55



1 Premessa

La presente revisione delle Norme recepisce le osservazioni ricevute dalla terza e seconda sezione del CSLLPP con voto n. 322/07 del 23/07/08, voto n. 96/09 del 22/07/09 e voto n. 48/10 del 24/03/10. La presente revisione tiene conto altresì delle osservazioni ricevute dalla Regione Puglia con determina del Servizio Ecologia n. 78 del 06/04/12 in sede di approvazione della VAS.

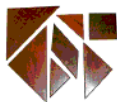
Le parti revisionate della presente NTA sono riportate in carattere corsivo.

1.1. La documentazione di Piano

L'intera documentazione di Piano Regolatore Portuale (PRP), elencata nell'elaborato TRN-RT-417 rv05, comprende la Relazione generale, le presenti Norme di attuazione, gli elaborati di piano, gli elaborati integrativi, gli elaborati di documentazione, gli studi di settore, gli studi di approfondimento e di integrazione, lo Studio di impatto ambientale da sottoporre a procedura di valutazione.

L'attuazione del PRP dovrà tener conto, prioritariamente, dei seguenti elaborati di valore normativo:

- le presenti **Norme di attuazione**, raccolte in una relazione con le destinazioni d'uso delle singole aree in cui è stato suddiviso l'ambito portuale.
- gli **Elaborati di piano**, parte integrante delle norme di attuazione:
 - **C 2.1** - Delimitazione dell'ambito portuale, con l'individuazione dei sotto-ambiti;
 - **C 2.2** - Indicazione delle aree demaniali marittime, della cinta doganale, dei confini amministrativi dei Comuni limitrofi;
 - **C 2.3** - Individuazione delle aree funzionali in base alla loro destinazione d'uso;
 - **C 2.4** – Indicazione dei piani sovraordinati e di nuova definizione;
 - **C 2.5** - Indicazione dei caratteri plano-altimetrici dell'area, lato terra e lato mare;
 - **C 2.6** – Indicazione degli specchi acquei soggetti ad escavi;
 - **C 2.7** – Definizione delle aree comuni e di servizio;
 - **C 2.8** – Indicazione delle direttrici di viabilità interna;
 - **C 2.9** - Definizione delle interconnessioni con le reti esterne;
 - **C 2.10** – Individuazione delle aree oggetto di attuazioni unitarie;
 - **C 2.11** – Approfondimento progettuale esemplificativo della Darsena Taranto;
 - **C 2.12** – Planimetria generale riepilogativa.



- le tavole grafiche riportanti gli A.T.E. (Ambiti Territoriali Estesi) e gli A.T.D. (Ambiti Territoriali Distinti) nonché i “territori costruiti”, individuati dall’Amministrazione comunale di Taranto - in adempimento alla delibera di G.R. Puglia n. 1748 del 15.12.2000 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico - trasmesse alla Autorità portuale con nota n. 66206 del 5.5.09:
 - **C 2.12_a** – Planimetria generale riepilogativa PRP con riporto degli ambiti territoriali estesi (A.T.E.) del piano territoriale tematico (P.U.T.T.);
 - **C 2.12_b** – Planimetria generale riepilogativa PRP con riporto dei decreti Galasso;
 - **C 2.12_c** – Planimetria generale riepilogativa PRP con riporto dei vincoli idrogeologici;
 - **C 2.12_d** – Planimetria generale riepilogativa PRP con riporto dei vincoli faunistici;
 - **C 2.12_e** – Planimetria generale riepilogativa PRP con riporto S.I.C. e Z.P.S.;
 - **C 2.12_f** – Planimetria generale riepilogativa PRP con riporto dei vincoli 1497/39;
 - **C 2.12_g** – Planimetria generale riepilogativa PRP con riporto coste e corsi d’acqua;
 - **C 2.12_h** – Planimetria generale riepilogativa PRP con riporto boschi – macchie e biotipi;
 - **C 2.12_i** – Planimetria generale riepilogativa PRP con riporto vincoli e segnalazioni architettoniche e archeologiche;
 - **C 2.12_l** – Planimetria generale riepilogativa PRP con riporto parchi e grotte.
- la **Relazione generale**, elaborato TRN-RT-416.

1.2. L’ambito portuale

Le Norme di attuazione, insieme agli elaborati di Piano, costituiscono l’elemento conclusivo dell’intera documentazione formante il Piano Regolatore Portuale.

Tali documenti disciplinano l’utilizzazione delle aree ricomprese nell’ambito portuale, definendone le destinazioni d’uso, le funzioni caratterizzanti e le funzioni ammesse, le eventuali prescrizioni, gli indirizzi, le attenzioni e le cautele, le attività vietate.

L’ambito portuale, come da legge 84/94, non coincide con l’area di demanio marittimo amministrato dall’Autorità portuale, ma comprende anche parti di territorio esterne ricadenti sotto Amministrazioni diverse, funzionalmente collegate con le attività portuali.



L'ambito portuale è stato suddiviso in due sotto-ambiti:

- il sotto-ambito operativo portuale,
- il sotto-ambito di interazione territorio-porto.

L'ambito portuale (definito dal PRP), con la sua suddivisione in sotto-ambiti, è riportato nell'apposito elaborato grafico C 2.1.

Per quanto concerne il sotto-ambito operativo il contenuto delle Norme di attuazione ha natura prescrittiva ed è finalizzato alla funzionalità delle attività portuali - che spesso sono in rapida evoluzione in un porto commerciale - mentre per il sotto-ambito di interazione territorio-porto il contenuto delle Norme, inevitabilmente più generico, tiene conto non solamente della coerenza con gli altri strumenti di pianificazione territoriale (come prescritto dalla legge) ma anche delle indicazioni, esigenze e preferenze espresse dalla cittadinanza tramite l'intesa, formalizzata con delibera di C.S. n. 116/06 dell'Amministrazione comunale, perfezionata con atto di C.C. 41/07.

1.3. I piani sovraordinati, i parametri urbanistici ed edilizi

In generale ed in linea di principio si deve tenere presente come, in base alle legge 84/94, il Piano regolatore portuale abbia la responsabilità di regolamentare il territorio dell'ambito portuale (da esso stesso definito), anche se ciò non può e non deve avvenire in contrasto con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, ed *in primis* con il Piano generale urbano.

Un eventuale confronto tra il nuovo PRP e il vigente PRG comunale non è agevole, sia perché la configurazione del porto nel vigente piano urbano è differente da quella proposta dall'attuale piano regolatore portuale, sia perché la distribuzione all'interno dell'ambito portuale delle diverse funzioni portuali è diversa nei due casi. A solo titolo esemplificativo, al cap. 8 è comunque riportata una tabella in cui vengono confrontate le destinazioni d'uso delle varie aree funzionali del porto nel PRP e nel PGU.

L'art. 29 delle NTA del vigente PRG comunale del 1978 prevede i seguenti indici, parametri e standard:

<i>Norme Tecniche di Attuazione del PRG, art. 29, aree B2. 10 "Servizi di interesse pubblico: porto marittimo (A passeggeri, B merci alla rinfusa, C merci in containers, D materiali industriali, E materiali liquidi, F prodotti agricoli e alimentari, G industrie cantieristiche e riparazioni navali)"</i>			
Indici	Indice di fabbricabilità territoriale (I _{ft})	mc/mq	1,20
	Indice di fabbricabilità fondiaria (I _{ff})	mc/mq	5,00
	Indice di copertura (I _c)	mq/mq	0,40



Attrezzature	Spazi a verde attrezzato	mq/mq	0,30
	Parcheggi pubblici	mq/mq	0,20
Distacco minimo dai confini	In rapporto all'altezza	mt	1/2
	Assoluto	mt	6,00

Il PRG (art. 29 delle NTA) prevede, altresì, per tutte le aree portuali l'obbligo di redazione di un piano particolareggiato, mai adottato.

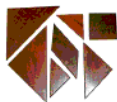
L'Amministrazione comunale di Taranto con due atti ha espresso l'intesa sul PRP redatto (la delibera di Commissario straordinario n. 116/06 del 25.8.06 e la delibera di Consiglio comunale n. 41 del 18.10.07) e la coerenza del PRP con lo strumento urbanistico vigente del Comune di Taranto.

In particolare con la delibera n. 116/06 il Commissario straordinario ha richiesto l'adozione di piano/i esecutivo, preventivo alla realizzazione delle opere, per le aree di interfaccia territorio-porto individuate da INT-1-2-4 e ASe-2. Con lo stesso atto l'Amministrazione comunale è impegnata agli adempimenti necessari per la procedura di variante al vigente PRG, riguardante sia il riconoscimento dell'ambito del PRP che la riqualificazione delle aree contermini, tenendo conto anche delle eventuali indicazioni che dovessero essere espresse dal CSLLPP e dal Ministero dell'Ambiente in sede di esame del PRP.

I sopra riportati indici, parametri e standard dell'art. 29 delle NTA del PRG, o quelli della variante e/o del nuovo strumento di pianificazione comunale da adottare, valgono per i comparti di sotto-ambito di interfaccia territorio-porto e per quelli di sotto-ambito operativo così come individuati dal PRP.

Gli interventi edilizi devono conformarsi, tra l'altro, alla regolamentazione edilizia nel territorio comunale di Taranto sotto gli aspetti tecnico-estetici, igienico-sanitari, di sicurezza, di vivibilità degli immobili e loro pertinenze.

Al fine di attuare le prescrizioni dettate dai PUTT, ogni nuovo intervento soggetto dovrà, in sede di progettazione, essere sottoposto a verifica di compatibilità paesaggistica per il rilascio della "autorizzazione paesaggistica" (come rilevato anche dal CSLLPP con voto 322/07). A tal fine valgono le perimetrazioni comunali riportate negli elaborati da C.2.12_a fino a C.2.12_l per l'ottenimento del nulla osta da parte degli Enti preposti (Sovrintendenza ai Beni Ambientali per le parti riguardanti il paesaggio, ovvero la costa ed i boschi; Ispettorato Ripartimentale delle Foreste per le



parti sottoposte a vincolo idrogeologico, i corsi d'acqua e le parti boschive; Sovrintendenza ai Beni Archeologici per le parti sottoposte a segnalazione archeologica).

Al fine di attuare le prescrizioni dettate dal PAI - Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico della Regione Puglia, ogni intervento che interferisca con la perimetrazione delle aree ad alta, media o bassa pericolosità, e con le fasce di rispetto intervenute per i fiumi e canali (così come normato dagli articoli 6, 7, 8 9, e 10 delle norme tecniche del PAI), deve essere sottoposto, ove pertinente, al parere vincolante dell'Autorità di Bacino.

2 Le norme di carattere generale

2.1. Le funzioni generali ammesse

Sono sempre comprese nelle funzioni ammesse in ogni singola area:

- Le attività economiche, commerciali, amministrative e di controllo connesse all'esercizio delle funzioni previste;
- Le attività di manutenzione, riparazione e ricovero di mezzi operativi necessari allo svolgimento delle funzioni previste, nonché le zone di accumulo per veicoli commerciali ed i parcheggi pertinenziali;
- Le attività di stoccaggio e manipolazione delle merci rientranti nel ciclo produttivo previsto;
- I servizi alle persone (quali mense ed esercizi commerciali) all'interno di ciascuna area, qualora complementari alle attività ivi svolte, anche quando non espressamente richiamati nelle specifiche norme.

2.2. Le opere di difesa e di accosto

Gli interventi sulle opere di difesa dal mare e di accosto sono da considerare comunque e sempre permessi quando ne venga evidenziata la necessità tecnica e/o di sicurezza. L'iniziativa e la decisione su tali tipi di interventi sono di responsabilità dell'Autorità portuale.



2.3. La tipologia degli interventi

Le caratteristiche degli interventi si possono articolare nelle seguenti tipologie:

- a. Manutenzione ordinaria: interventi necessari ad assicurare l'efficienza delle prestazioni tecnico-funzionali dei beni immobili, senza alterarne le caratteristiche strutturali.
- b. Manutenzione straordinaria: interventi atti ad assicurare maggiore funzionalità (o il suo ripristino) ed adeguamento tecnologico ai beni immobili. In questa tipologia di interventi non sono ammessi incrementi della superficie coperta, salvo modeste variazioni necessarie ad assicurare l'adeguamento tecnologico degli impianti esistenti, senza mutarne le caratteristiche.
- c. Ristrutturazione: interventi volti a trasformare i manufatti mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad una configurazione in tutto o in parte diversa dalla precedente. Comprendono: il ripristino o la sostituzione degli elementi costruttivi degli edifici, la demolizione e ricostruzione parziale.
- d. Demolizione senza ricostruzione: interventi volti a ripristinare superfici scoperte.
- e. Demolizione con ricostruzione: interventi di demolizione e ricostruzione totale di costruzioni preesistenti che vengono sostituite con nuove costruzioni.
- f. Ampliamento: interventi di estensione ed ampliamento superficiale di costruzioni esistenti.
- g. Nuova edificabilità: interventi di edificabilità di nuove costruzioni.

2.4. Le norme di salvaguardia e transitorie

Con la delibera di adozione da parte del Comitato portuale il PRP entra in regime di salvaguardia: le funzioni già presenti in un'area, che non siano espressamente individuate come funzioni caratterizzanti od ammesse, sono quindi da considerarsi in regime transitorio.

Nella fase transitoria, dalla adozione fino alla approvazione del PRP, sono consentiti interventi dei tipi **a**, **b**, e **d** quando necessari, mentre gli interventi dei tipi **c**, **e**, **f** e **g** sono possibili se riferiti a funzioni caratterizzanti l'area secondo le prescrizioni del vigente PRP e contemporaneamente ammesse dal nuovo PRP adottato.



TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

2.5. Interpretazione degli elaborati di piano

In caso di discordanza tra gli elaborati di Piano regolatore portuale si tiene conto di quanto stabilito nell'elaborato di maggiore valenza, ovvero: norme tecniche di attuazione, elaborati grafici di piano, relazione generale, elaborati di documentazione, studi di settore, adottando, comunque, la soluzione più aderente alle finalità previste dal Piano stesso e meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.



3 Uso delle aree/opere demaniali marittime

3.1. Flessibilità di Piano

Il PRP tiene conto dei principi di redazione contenuti nell'art. 5 della legge 84/94: *“l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica ed alle infrastrutture stradali e ferroviarie, sono rispettivamente delimitati e disegnati dal piano regolatore portuale che individua altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate”*.

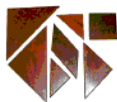
Il PRP - piano di tipo strutturale – al fine dell'adattamento alla spesso rapida evoluzione delle necessità infrastrutturali di un porto commerciale, potrà essere attuato con criteri di flessibilità, secondo tre livelli:

- Flessibilità nell'assetto plano-altimetrico: si incorporano in questa categoria le modifiche non sostanziali qualificabili come adeguamenti tecnico-funzionali;
- Flessibilità all'interno di una famiglia di destinazioni d'uso: con l'individuazione della destinazione d'uso caratterizzante e poi quelle ammissibili (non si incorre in variante se si rimane all'interno della “famiglia” omogenea anche per carichi urbanistici ed ambientali);
- Flessibilità all'interno della griglia di condizioni, criteri, parametri e livelli prestazionali prescritti dal PRP per le opere da sottoporre a progettazione.

Non necessita una variante al PRP per modifiche che non incidono sulle scelte e sugli indirizzi di piano, che possono essere definite "non sostanziali" - così come definite con voto n. 44/99 dell'Assemblea generale del CSLLPP rivisitato ed adeguato con successivo voto n. 93/09 del 9.10.09 ⁽¹⁾. L'approvazione dell'adeguamento tecnico funzionale seguirà l'iter procedimentale di cui al citato voto 93/09.

Si demandano ad altri strumenti (i Piani operativi triennali ma non solo) le funzioni proprie della programmazione attuativa e della progettazione.

¹ ... la “modifica non sostanziale” è riconoscibile allorquando nell'ambito del “sistema porto”, per effetto di una sopravvenuta “forzante”, sia necessario modificare l'assetto plano-altimetrico e batimetrico delle opere previste nel piano regolatore portuale per perseguire i riguardati obiettivi, mantenendo le stesse scelte strategiche.



3.2. Ambito territoriale di applicazione. Uso delle aree demaniali marittime

In applicazione dell'art. 822 Cod. Civ. e dell'art. 28 Cod. Nav. - nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale, individuata con decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 6.4.1994 e con quello del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 23.06.2004 - appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade ed i porti, le lagune, le foci dei fiumi che sboccano in mare, i bacini di acqua salsa o salmastra che almeno durante una parte dell'anno comunicano liberamente col mare ed i canali utilizzabili ad uso pubblico marittimo, nonché le costruzioni e le altre opere appartenenti allo Stato, che insistono entro i limiti del demanio marittimo e del mare territoriale, le quali sono considerate come pertinenze del demanio stesso (art. 29 Cod. Nav.).

Ai sensi dell'art. 823 Cod. Civ., i beni che fanno parte del demanio pubblico sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano.

L'esercizio del potere di amministrare le aree ed i beni del demanio marittimo compresi nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza è attribuito - ex art. 8, co. 3, lett. h, legge 84/94 - al Presidente dell'Autorità portuale, il quale deve osservare le leggi in materia e svolgere le attribuzioni stabilite negli articoli da 36 a 55 e 68 del Codice della Navigazione e nelle relative norme di attuazione, sentito il Comitato portuale.

Tali disposizioni, che assegnano competenze di carattere generale, si coordinano con quelle, più specifiche, contenute nella L. 84/94 "Riordino della legislazione in materia portuale", tra le quali quella di cui all'art. 8, co. 3, lett. i), in materia di autorizzazioni e concessioni (che richiama a sua volta l'art. 18 sulla concessione di aree e banchine).

Gli artt. 36 e ss. del Codice della Navigazione in tema di rilascio della concessione si applicano a tutte le concessioni assentite dall'Autorità portuale nell'ambito della circoscrizione di competenza che non abbiano le caratteristiche indicate dall'art. 18 della L. 84/94 il quale disciplina, invece, le concessione di "aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale alle imprese di cui all'articolo 16, comma 3, per l'espletamento delle operazioni portuali ...".

L'assentimento della concessione demaniale marittima si articola sostanzialmente in quattro fasi che vanno dalla presentazione della domanda di concessione all'Autorità



portuale, all'attività preliminare di ricognizione e verifica della sussistenza degli elementi necessari, alla fase successiva di istruttoria vera e propria finalizzata ad acquisire gli elementi di valutazione in merito all'opportunità o meno del rilascio del titolo concessorio ed, infine, all'assentimento dello stesso. Ciò nel caso di esito positivo del procedimento istruttorio, ovvero all'emanazione del provvedimento di diniego, nel caso di esito negativo.

La concessione demaniale marittima può essere assentita oltre che su autonoma richiesta di un soggetto interessato (domanda di concessione) anche a seguito di procedura ad evidenza pubblica afferente un'iniziativa specifica proposta dall'Autorità portuale. Al fine di promuovere/sviluppare nuove iniziative di particolare importanza ed affidare le stesse a soggetti capaci di concretizzarle con successo, possono, infatti, essere adottate procedure di gara o similari, nel rispetto dei requisiti di trasparenza e tutela della concorrenza che rappresentano, ai sensi della legislazione nazionale e comunitaria, principi fondamentali per l'azione amministrativa.

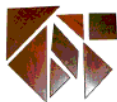
L'atto di concessione demaniale marittima può essere rilasciato nella forma di atto formale o di licenza, il cui contenuto è indicato nell'art. 19 Reg. Cod. Nav.. Le concessioni superiori a quattro anni od anche quelle di durata inferiore che comportino opere di non facile rimozione sono rilasciate per atto formale.

L'uso delle aree demaniali nel porto di Taranto, fatte salve le norme inderogabili di legge, sarà disciplinato da apposito Regolamento.

Per le concessioni rilasciate ai sensi dell'art. 18 della L. 84/94, tale Regolamento si applicherà nelle more dell'emanazione e dell'entrata in vigore del decreto interministeriale previsto al comma 1 del predetto articolo e, successivamente alla sua entrata in vigore, per le materie dallo stesso decreto non disciplinate.

Detto Regolamento potrà disciplinare le seguenti fattispecie:

- Procedure per il rilascio della concessione demaniale marittima (concessione demaniale marittima, ex artt. 36 Cod. Nav. e 18 L. 84/94; anticipata occupazione di zone demaniali, ex artt. 38 Cod. Nav. e 35 Reg. Cod. Nav.; subingresso, ex artt. 46 Cod. Nav. e 30 Reg. Cod. Nav.; variazioni al contenuto della concessione, ex art. 24 Reg. Cod. Nav.; affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione, ex art. 45bis Cod. Nav.; realizzazione di nuove opere in prossimità del demanio marittimo, ex artt. 55 Cod. Nav. e 22 Reg. cod. Nav.; concorso di più domande di concessione, comparazione ex art. 37 Cod. Nav);



TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

- Natura e contenuto della degli elaborati tecnici del progetto dell'intervento;
- Determinazione dei canoni demaniali marittimi e relativi adeguamenti/ procedure di pagamento degli stessi;
- Determinazione della cauzione ex art. 17 Reg. Cod. Nav.;
- Durata e cessazione della concessione (rinuncia espressa del concessionario, raggiungimento della scadenza indicata nell'atto senza presentazione di domanda di rinnovo, decadenza, revoca);
- Difforme utilizzazione del titolo concessorio ed abusiva occupazione;
- Disposizioni finali.



4 Le aree funzionali

L'intero ambito portuale è suddiviso in aree omogenee dal punto di vista delle funzioni che vi verranno svolte e, quindi, per la prescrizione delle relative norme di attuazione.

L'ambito portuale risulta composto di due macroaree: il settore del porto in rada, all'interno della rada del Mar Grande, ed il settore del porto fuori rada.

Sono caratterizzate le aree evidenziate nella tavola grafica C.2.3 "Individuazione delle aree funzionali in base alla loro destinazione d'uso", per ognuna delle quali è redatta un'apposita scheda riportante la relativa norma di attuazione.

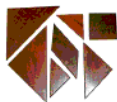
Stante la peculiarità della pianificazione in un porto commerciale le presenti norme di attuazione sono da intendersi non tanto come norme tradizionali di tipo edilizio, ma piuttosto come indicazioni, suggerimenti, procedure utili a valutare i layout e le proposte progettuali di intervento relativi ad attività portuali, con criteri di flessibilità già descritti.

Inoltre, come richiesto dall'intesa comunale (espressa con atto di C.S. n. 116/06), le norme di attuazione per le aree di sottoambito di interazione porto-territorio sono ad un livello di maggiore genericità rispetto a quelle delle aree di sottoambito operativo, stante la necessità di dover redigere piani esecutivi o progetti urbani.

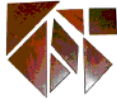
I corridoi infrastrutturali (strade, aree connesse e raccordi ferroviari di uso generale) possono essere a loro volta considerati come un'area funzionale, caratterizzata da una destinazione d'uso pubblico (in quanto al servizio degli addetti e degli utenti dell'intero porto), con ovvia esclusione degli eventuali collegamenti di secondo livello dedicati al servizio di una specifica area funzionale.

L'elenco delle aree in cui è stato suddiviso l'ambito portuale, procedendo da Est ad Ovest, è il seguente:

- **VDo-0** (varco portuale inserito nell'area funzionale PAS)
- **INT-1** (sottoambito di interfaccia territorio/porto)
- **PAS** (sottoambito operativo portuale)
- **MUL-1** (sottoambito operativo portuale)
- **ASe-1** (sottoambito di interfaccia territorio/porto)
- **VDo-1** (sottoambito di interfaccia territorio/porto)



- **IND-1** (sottoambito operativo portuale)
- **MUL-2** (sottoambito operativo portuale)
- **LOG** (sottoambito operativo portuale)
- **SPo-1** (sottoambito operativo portuale)
- **PRO-1** (sottoambito operativo portuale)
- **PET** (sottoambito operativo portuale)
- **IND-2** (sottoambito operativo portuale)
- **INT-2** (sottoambito di interfaccia territorio/porto)
- **IND pro-tra** (sottoambito operativo portuale)
- **VDo-2** (sottoambito di interfaccia territorio/porto)
- **IND-3** (sottoambito operativo portuale)
- **INT-3** (sottoambito di interfaccia territorio/porto)
- **PRO-2** (sottoambito operativo portuale)
- **CON-2** (sottoambito operativo portuale)
- **IND-4** (sottoambito operativo portuale)
- **VDo-3** (sottoambito di interfaccia territorio/porto)
- **CON-1** (sottoambito operativo portuale)
- **SPo-2** (sottoambito di interfaccia territorio/porto)
- **ASe-2** (sottoambito di interfaccia territorio/porto)
- **INT-4** (sottoambito di interfaccia territorio/porto)
- **CTE** (sottoambito operativo portuale)



5 Il settore in rada

5.1. INT-1

In accoglimento della prescrizione contenuta nell'atto di intesa comunale n. 116/06, per tale area, preventivamente alla realizzazione degli interventi, è prescritta la redazione di piano esecutivo che tenga conto delle invarianti strutturali di PRP e degli indirizzi contenuti nelle presenti norme tecniche di attuazione.

Il piano esecutivo potrà essere sostituito da progetti urbani, anche di natura complessa, che vadano ad interessare le singole aree sufficientemente vaste.

Inquadramento dell'area

L'area si estende alla estremità di levante delle aree portuali e comprende la fascia costiera che si sviluppa tra l'estremità Ovest del Castello Aragonese (come individuata con D.M. 23.6.04) fino al c.d. scivolo terminante nella calata1. L'area ricomprende le opere a gettata di difesa costiera, la darsena mezzi di servizio (CP), il molo S. Eligio, lo ex scivolo di sbarco dei mezzi anfibi. Nell'area si ricomprende, altresì, l'area retrostante lo scivolo, attualmente adibita a viabilità e terminal bus.

L'area è vocata per lo sviluppo ulteriore del water-front con graduale apertura alla fruizione cittadina.

Destinazioni d'uso delle aree

Il settore di levante dell'area presenta carattere prevalentemente urbano, mentre quello di ponente costituisce il punto di raccordo tra le attività portuali e la città. In quest'ottica dovranno essere valutate le soluzioni progettuali che consentano di limitare l'impatto del traffico passeggeri destinato al nuovo terminal di S. Cataldo, sia in termini di occupazione di aree di sosta che di interferenza con il traffico cittadino.

L'area riveste un carattere di estrema delicatezza in quanto costituisce l'effettivo raccordo tra il porto e la città, sia dal punto di vista topografico che funzionale. Per questa ragione la progettazione e la realizzazione di qualunque intervento infrastrutturale, sia pubblico che privato, deve rispondere a criteri di armonizzazione generale in relazione alla destinazione d'uso prevista, tenendo conto, oltre che degli



aspetti funzionali, anche degli aspetti ambientali, urbanistici, architettonici, panoramici ed estetici in generale.

Dal punto di vista funzionale l'area può considerarsi divisa in due sub-aree: la prima compresa tra la calata 1 ed il molo S. Eligio, la seconda tra il S. Eligio ed il Castello Aragonese.

Nella sub-area dalla calata 1 al S. Eligio:

- Sia la linea di costa settentrionale (scivolo) che la zona orientale (S. Eligio), opportunamente attrezzati, sono destinati ad ormeggi per imbarcazioni da diporto e relativi servizi;
- Le zone retrostanti le banchine sono destinate a piazzali per parcheggi, fabbricati di servizio alla nautica, fabbricati per attività di accoglienza, di svago e commerciali. Sono vietate attività non attinenti alla nautica o alla fruizione pubblica;
- La fruizione pubblica è esaltata con la continuità pedonale e ricreativa tra le due zone della sotto-area tramite costruzione di passerella aerea con luci ed altezza idonee per consentire la navigazione al di sotto del ponte S. Egidio.

Nella sub-area tra il S. Eligio ed il Castello Aragonese:

- La linea di costa, opportunamente attrezzata, è generalmente destinata alla fruizione pubblica, con l'eccezione della darsena mezzi di servizio (CP);
- Nel bacino acqueo immediatamente ad Est del Molo S. Eligio è recepito il progetto di iniziativa comunale denominato "isola dei delfini" che ha funzioni naturalistiche, di ricerca, di didattica e ricreativa;
- Viene mantenuta la destinazione ad uso di servizio per mezzi della Capitaneria della darsena attuale, proporzionando la disponibilità di ormeggi alle esigenze dei mezzi di servizio CP;
- Viene prevista una zona all'estremità di levante dell'area per fruizione pubblica, manifestazioni locali a carattere popolare.

Assetto piano-altimetrico

Nell'area INT-1 il Piano prevede interventi di infrastrutturazione:

- Allo scopo di migliorare l'offerta di ormeggio alle imbarcazioni da diporto si prevede l'avanzamento della linea di costa con la realizzazione di piazzali nella zona scivolo e realizzazione di banchinamento. Gli ormeggi per le imbarcazioni da diporto saranno costituiti da pontili attrezzati;



- Nella zona retrostante la banchina si prevedono parcheggi, fabbricati di servizio, commerciali, di accoglienza e di svago, conformi alle destinazioni d'uso; non sono ammesse costruzioni con destinazioni d'uso diverse;
- La continuità di collegamento pedonale tra le due zone della sub-area di Ponente sarà realizzata mediante passerella sopraelevata, parallelamente al ponte S. Egidio;
- Lungo la linea di costa ad Est del S. Eligio è recepito il progetto comunale cd. "isola dei delfini". Si prevede l'ampliamento della darsena mezzi di servizio (CP) e la realizzazione di terrapieno destinato al servizio di attività e manifestazioni pubbliche locali e a carattere popolare nella zona di confine con il castello Aragonese. Lo specchio acqueo, compreso tra il basamento del muraglione del c.so V. Emanuele e le esistenti opere a scogliera di protezione, potrà ospitare attività aperte alla fruizione pubblica con accesso solo pedonale;
- La darsena Taranto (specchio acqueo racchiuso dai moli S. Eligio e S. Cataldo), al fine di limitare le ondate in ingresso, sarà protetta da diga foranea in prolungamento alle esistenti. È previsto il rifiorimento delle esistenti scogliere a protezione del basamento del muraglione del c.so V. Emanuele e la realizzazione di una nuova diga a protezione dello specchio acqueo in zona "isola dei delfini".

Funzioni caratterizzanti

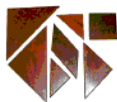
Urbana, nautica da diporto, ormeggi di servizio, accoglienza.

Funzioni ammesse

Ogni altra funzione idonea a migliorare l'attrattività dell'area ed il suo uso portuale compatibile con quello urbano.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento strettamente collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni caratterizzanti ed ammesse.



5.2. PAS

Inquadramento dell'area

L'area include il Molo S. Cataldo/ lato di levante e la calata 1.

Destinazioni d'uso delle aree

L'area PAS, anche in considerazione della sua vicinanza al centro urbano, è destinata, tra l'altro, ad accogliere il traffico passeggeri facente capo al Porto di Taranto. Il Piano prevede che il flusso degli eventuali mezzi pesanti da e per il terminal traghetti utilizzi la viabilità portuale interna di collegamento al varco Nord, evitando di gravare sulla rete urbana.

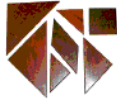
Lo spostamento del varco doganale VDo-0 alla radice del S. Cataldo consentirà l'apertura alla fruizione cittadina dell'area, compatibilmente con le misure di sicurezza (*safety*) e *security*, queste ultime, derivanti dall'applicazione del codice ISPS.

Gli edifici esistenti e di recente realizzazione (sede Autorità p.le, edifici per servizi comuni 1° e 2° lotto) nonché quelli già progettati (centro servizi Polivalente) hanno già connotato tale area all'uso gestionale, di servizio e direzionale ed, in tal senso, il piano ne prevede il completamento ed ampliamento.

Assetto plano-altimetrico

Per quanto riguarda le opere a mare la destinazione d'uso per ormeggio traghetti renderà necessaria la realizzazione di idonee scasse alla radice del Molo S. Cataldo per le operazioni di sbarco/imbarco dei mezzi rotabili dai traghetti, nonché la rettifica ed allargamento della banchina di levante (opera già prevista nel vecchio PRP). La sistemazione plano-altimetrica delle nuove banchine e dei piazzali retrostanti dovrà essere adeguata alla tipologia di traffico marittimo prevista con particolare riguardo alle esigenze operative di imbarco e sbarco e alla circolazione dei mezzi sui piazzali.

Relativamente alle opere a terra il Piano prevede il completamento della realizzazione di una spina centrale di nuova edificabilità ad integrazione delle volumetrie esistenti ed in parziale sostituzione di queste. Tali strutture saranno destinate alle attività gestionali, ai servizi portuali, alle attività culturali, al servizio del traffico crocieristico e dei traghetti ed all'accoglienza dei passeggeri e del pubblico in genere.



TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

Funzioni caratterizzanti

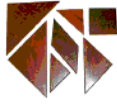
Attracco, attesa e servizi ai traghetti; attracco e servizi alle crociere; gestione e servizi portuali; attività sociali e culturali.

Funzioni ammesse

Funzione portuale compatibile con quella urbana; servizi di accoglienza e di ristoro, mobilità portuale, varco doganale.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse. È prevista la delocalizzazione dell'esistente varco doganale VDo-0 verso Ovest. La modifica della cinta doganale e lo spostamento (arretramento) del varco relativo potrà avvenire solamente riservando all'operatività portuale pubblica altre idonee aree in diversa parte del porto, allo scopo di assicurare una potenzialità di movimentazione merci non inferiore all'attuale.



5.3. MUL-1

Inquadramento dell'area

L'area comprende il lato di Ponente del Molo S. Cataldo, la Calata 2 e le relative aree retrostanti.

Destinazioni d'uso delle aree

Le banchine e le aree sono destinate sostanzialmente alle operazioni di sbarco, imbarco e movimentazione di merci varie su veicoli commerciali da e su navi ro-ro e di sbarco, imbarco e movimentazione di merci convenzionali e specializzate.

Assetto plano-altimetrico

Il piano non prevede esecuzione di nuove opere se non la sistemazione razionale della viabilità e dei piazzali per la movimentazione dei mezzi.

Funzioni caratterizzanti

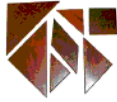
Movimentazione di merci varie sia convenzionali e specializzate che su veicoli commerciali.

Funzioni ammesse

Ormeaggio di eventuale naviglio da crociera, ro-ro e *general cargo*.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

5.4. ASe-1

Inquadramento dell'area

L'area si sviluppa a Nord degli Sporgenti 1°, 2°, e 3°, lungo il limite settentrionale dell'ambito portuale. L'area è sostanzialmente costituita da infrastrutture ferroviarie.

Destinazioni d'uso delle aree

Coerentemente con le sue caratteristiche infrastrutturali, l'area è destinata a movimentazioni ferroviarie ed intermodali, prevalentemente al servizio del porto.

Assetto piano-altimetrico

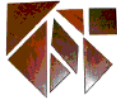
Il Piano non prevede esecuzione di opere, se non di adattamento delle infrastrutture, impianti ed edifici per il servizio ferroviario intermodale.

Funzioni caratterizzanti

Movimentazioni ferroviarie, sosta di materiale rotabile, operazioni di carico e scarico.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

5.5. VDo-1

Inquadramento dell'area

Area di pertinenza del Varco stradale Nord del porto in rada.

Destinazioni d'uso delle aree

Viabilità stradale di accesso al porto, aree di sosta, funzioni di servizio.

Assetto plano-altimetrico

Il Piano prevede la realizzazione del collegamento stradale tra il porto e la viabilità esterna, nonché la realizzazione dei necessari raccordi stradali per la viabilità portuale interna, le relative aree di sosta dei veicoli in entrata ed uscita da porto, in attesa dei controlli doganali, gli edifici ed impianti di servizio.

Funzioni caratterizzanti

Mobilità stradale e varco doganale.

Funzioni ammesse

Sosta di veicoli commerciali e di servizio.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



5.6. IND-1

Inquadramento dell'area

L'area include il 2° e il 3° Sporgente, le Calate 3 e 4, il sedime attuale del 4° Sporgente, le aree retrostanti comprese tra il nastro convogliatore di servizio al 2° Sporgente a Levante, la viabilità portuale e il fascio ferroviario a Nord.

Destinazioni d'uso delle aree

L'area IND-1 comprende le attività portuali collegate alla presenza di impianti industriali siderurgici (sbarco di minerali ferrosi e carbone, carico e scarico di prodotti siderurgici finiti e semilavorati, stoccaggio di materiali ecc.) e di impianti per la movimentazione di rinfuse solide non alimentari. Il Piano prevede il mantenimento delle destinazioni d'uso esistenti, a condizione che le operazioni in banchina siano effettuate applicando tutte le tecnologie e le cautele necessarie per evitare inquinazione atmosferica di polveri.

Al fine di contenere le emissioni polverulenti legate allo scarico delle rinfuse per l'alimentazione dell'industria siderurgica saranno adottate, come detto, tutte le migliori tecniche, tecnologie e modalità operative idonee allo scopo. In particolare saranno adottati gli accorgimenti di cui al Verbale d'Intesa sottoscritto il 30/11/2007 dal Comune di Taranto, dall'ILVA s.p.a. e dall'Autorità Portuale di Taranto, relativi alle operazioni di sbarco e trasporto delle materie prime alle banchine del 2° sporgente e quelle derivanti dai successivi studi di fattibilità relativi alle migliori pratiche di movimentazione di merci polverulenti previste dal "Piano di prime misure di intervento per il risanamento dell'aria nel quartiere Tamburi per gli inquinanti B(a)P e PM10" adottato con delibera di Giunta regionale n. 1474 del 17/07/2012.

Assetto piano-altimetrico

Il Piano non prevede modifiche al profilo delle opere a mare esistenti. Per quanto riguarda le strutture a terra sono consentiti interventi di riqualificazione e adeguamento degli impianti ed edifici di servizio e la realizzazione di strutture per la protezione dei materiali stoccati in banchina purché finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale. Nell'area sono inoltre ammessi interventi di riassetto piano-altimetrico della viabilità stradale e ferroviaria di servizio alle aree operative.



TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

Funzioni caratterizzanti

Operazioni portuali relative a stoccaggio e movimentazione di materie prime e prodotti siderurgici; operazioni portuali relative a stoccaggio e movimentazione di rinfuse solide.

Funzioni ammesse

Viabilità portuale.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



5.7. MUL-2

Inquadramento dell'area

L'area MUL-2 comprende i nuovi sedimi ottenuti dall'allargamento del 4° Sporgente e dalla realizzazione della nuova banchina di riva e della banchina ad Ovest. Il confine a Nord dell'area è costituito dalla nuova viabilità portuale. Il piano recepisce il progetto strategico di interesse nazionale di Piastra logistica approvato dal CIPE con delibere n. 74/03 e n. 104/10.

Destinazioni d'uso delle aree

Nell'area MUL-2 il Piano prevede la concentrazione di gran parte delle attività di movimentazione delle merci varie convenzionali previste a medio termine nel Porto di Taranto. Nell'area potranno essere svolte operazioni portuali sia su merci convenzionali che specialistiche.

In particolare l'operatività della banchina di 4° Sporgente – ponente - dovrà essere riservata alle tipologie merceologiche compatibili con quelle industriali attualmente movimentate alla banchina di Levante.

Assetto piano-altimetrico

Per quanto riguarda le opere a mare gli interventi previsti in area MUL-2 comprendono l'intero banchinamento della darsena a Ponente del 4° Sporgente, il tombamento e la sistemazione superficiale delle aree risultanti e i dragaggi degli specchi acquei prospicienti le banchine secondo le modalità illustrate nella documentazione grafica di Piano.

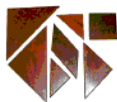
Le opere a terra includono l'edificabilità delle volumetrie necessarie alle attività connesse all'operatività del terminal (stoccaggio delle merci, ricovero mezzi di piazzale, strutture e impianti per la manipolazione delle merci).

Funzioni caratterizzanti

Operazioni portuali relative alle merci convenzionali e/o a merci specialistiche.

Funzioni ammesse

Operazioni portuali relative alla movimentazione e allo stoccaggio dei contenitori; operazioni portuali relative alla movimentazione e stoccaggio rinfuse solide, al Ro-ro.



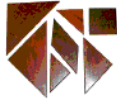
TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

Tipi di intervento consentiti:

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



5.8. LOG

Inquadramento dell'area

L'area LOG comprende le aree retrostanti la strada dei moli nel tratto che si sviluppa tra Calata 4 e il pontile petroli di ENI. I confini dell'area sono costituiti a Levante dal nastro trasportatore di servizio al terminal cementi di Calata 4, a Sud dalla nuova viabilità portuale (Strada dei Moli), a Ponente dagli impianti petroliferi ENI e a Nord dalla linea ferroviaria Bari-Taranto.

Destinazioni d'uso dell'area

L'intera area LOG è destinata ad accogliere le funzioni logistiche legate al porto ed alla possibilità dell'efficiente collegamento con la rete ferroviaria nazionale. L'area risulta strettamente connessa dal punto di vista funzionale alle latitanti aree MUL-2 ed ASe-1.

Assetto plano-altimetrico

Nell'area LOG sono previsti interventi di riconversione ad uso retroportuali delle aree ex parco ferroviario e la sistemazione complessiva del comparto secondo le linee di progetto strategico di interesse nazionale approvato dal CIPE con delibera n. 74/03 (il successivo livello di progettazione definitiva è stato approvato dal CIPE con delibera 104/10) per la realizzazione e gestione di una piattaforma logistica. L'accessibilità stradale e ferroviaria all'area verrà garantita dai relativi raccordi.

Funzioni caratterizzanti

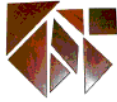
Logistica integrata.

Funzioni ammesse

Servizi tecnici, amministrativi e commerciali connessi all'attività dell'area, stoccaggi merce, sosta dei veicoli commerciali, intermodalità.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



5.9. SPo-1

Inquadramento dell'area

L'area SPo-1 include le aree retrostanti la darsena di servizio. Il confine a Nord è costituito dalla Strada dei Moli.

Destinazioni d'uso dell'area

Il Piano prevede la destinazione di tutte le aree e delle opere di accosto comprese nell'area ai servizi portuali (servizi ecologici, servizi alla nave, servizi tecnici, commerciali ed amministrativi). Per i servizi ecologici il Piano non prevede, in tale area, la realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti.

Assetto piano-altimetrico

Per quanto riguarda le opere a mare il Piano prevede l'allargamento verso levante della darsena servizi con la realizzazione di nuove banchine e piazzali nonché l'approfondimento dei fondali, contemperando la salvaguardia dell'isolotto di San Nicolicchio. Il piano recepisce le linee di progetto strategico di interesse nazionale, approvato dal CIPE con delibere n. 74/03 e 104/10, di piattaforma logistica.

Le opere a terra dell'area SPo-1 consistono nel riassetto generale della viabilità portuale secondaria e la realizzazione delle volumetrie destinate ad accogliere le strutture di servizio previste nell'area.

Funzioni caratterizzanti

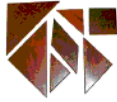
Servizi tecnici, commerciali e amministrativi; servizi alla nave (rimorchio, pilotaggio, ormeggio, sommozzatori, forniture di bordo, ecc.); servizi ecologici.

Funzioni ammesse

Mobilità portuale, parcheggi, impianti di servizio, servizi di manutenzione ad imbarcazioni di modeste dimensioni.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

5.10. PRO-1

Inquadramento dell'area

L'area è confinante a Levante con la SPo-1, a Ponente con il pontile ENI (area PET), a Nord con la Strada dei Moli.

Destinazioni d'uso dell'area

L'area è destinata a funzioni produttive: lavorazioni, manutenzioni, stoccaggi, ecc., che possano giovare della presenza di una banchina d'ormeggio per operazioni di sbarco, imbarco ed accosto di naviglio.

Assetto plano-altimetrico

La linea di costa dell'area viene avanzata mediante opportuno tombamento e banchina, effettuando dragaggi fino alla profondità indicata nella tavola grafica relativa. Le opere a terra saranno costituite da strutture idonee alle specifiche funzioni ammesse (capannoni, piccoli fabbricati, uffici, impianti, ecc.).

Funzioni caratterizzanti

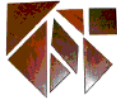
Attività produttive di assemblaggio, manutenzione navale, costruzione carpenteria, ecc.

Funzioni ammesse

Mobilità portuale, parcheggi, impianti di servizio.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

5.11. PET

Inquadramento dell'area

Area costituita dal pontile petrolifero, collegato agli impianti industriali retrostanti. Funzionalmente collegato al pontile è il campo boe antistante.

Destinazioni d'uso delle aree

Sbarco ed imbarco di rinfuse liquide (prodotti petroliferi).

Assetto plano-altimetrico

Il Piano prevede il prolungamento di circa 500 m del pontile petroli e recepisce la proposta avanzata dalla società concessionaria ENI, a suo tempo pre-adottata in variante agli strumenti urbanistici, con delibere di Comitato portuale n. 4/04 e di Consiglio comunale n. 11/05.

Funzioni caratterizzanti

Imbarco di prodotti petroliferi.

Funzioni ammesse

Sbarco di prodotti petroliferi.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



5.12. IND-2

Inquadramento dell'area

Area a ponente dell'area PET, compresa tra la Strada dei Moli e l'area alla base di Punta Rondinella fino all'area IND-pro-tra. L'area risulta costituita, in parte, da impianti industriali e depositi a monte (esistenti e/o autorizzati).

Destinazioni d'uso delle aree

Impianti industriali e depositi di rinfuse liquide.

Assetto piano-altimetrico

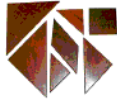
Nell'area IND-2 non sono indicati specifici interventi sulle opere a mare ma sono ammesse modeste opere di protezione e stabilizzazione della linea di costa. Per quanto riguarda le opere a terra il Piano recepisce i progetti già assentiti e la realizzazione di una nuova viabilità portuale di servizio oltre le relative opere di raccordo e l'edificabilità delle volumetrie di servizio e degli impianti funzionali alle attività da insediare.

Funzioni caratterizzanti

Impianti industriali e depositi.

Tipi di intervento consentiti

Considerando la vicinanza con l'area protetta di Punta Rondinella non sono ammessi interventi oltre quelli già esistenti, o già autorizzati dalle competenti Amm.ni, tranne quelli collegati al miglioramento ambientale o delle condizioni di sicurezza degli impianti.



TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

5.13. INT-2

In accoglimento della prescrizione contenuta nell'atto di intesa comunale n. 116/06, per tale area, preventivamente alla realizzazione degli interventi, è prescritta la redazione di piano esecutivo che tenga conto delle invarianti strutturali di PRP e degli indirizzi contenuti nelle presenti norme tecniche di attuazione.

Il piano esecutivo potrà essere sostituito da progetti urbani, anche di natura complessa, che vadano ad interessare l'intera area.

Inquadramento dell'area

È un'area di interesse di pubblica tutela in quanto di rilevante valore archeologico ed ambientale.

Destinazioni d'uso delle aree

Fruizione pubblica e di interesse scientifico e culturale.

Assetto plano-altimetrico

Il Piano non prevede interventi, salvo quelli di sistemazione, bonifica, valorizzazione e salvaguardia nonché relativi edifici ed impianti strettamente correlati.

Funzioni caratterizzanti

Sito ambientale ed archeologico destinato alla fruizione cittadina.

Tipi di intervento consentiti

Nessun intervento, tranne quelli finalizzati al recupero ambientale, archeologico e culturale.



6 Il settore fuori rada

6.1. IND-pro-tra

Inquadramento dell'area

L'area **IND-pro-tra** si estende a ponente di Punta Rondinella e confina a Nord con la linea ferroviaria Bari-Taranto e la Statale 106 e a Ponente con lo scarico a mare dello stabilimento siderurgico.

Destinazioni d'uso delle aree

Il Piano prevede di insediare nell'area **IND-pro-tra** attività industriali di produzione e/o di trasformazione del tipo più vario, in risposta alle esigenze delle strategie di sviluppo industriale locale. Della specifica tipologia di insediamento si dovrà, prima della sua eventuale approvazione, come prescritto da legge, esserne verificata la fattibilità dal punto di vista delle implicazioni ambientali e della sicurezza territoriale.

Assetto piano-altimetrico

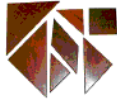
Per quanto riguarda le opere a mare il Piano prevede la realizzazione del completamento, verso levante, della colmata cd. ex Belleli. La colmata potrà contenere il materiale proveniente dagli escavi portuali, compatibilmente con il loro grado di contaminazione e di consolidazione. È previsto un nuovo sporgente banchinato o un pontile al servizio dell'area. Le opere a terra previste comprendono la realizzazione della viabilità portuale secondaria, raccordata alla Strada dei Moli, l'infrastrutturazione dei sedimi esistenti e di quelli ricavati dalla colmata e la realizzazione degli impianti funzionali alla svolgimento delle attività industriali previste.

Funzioni caratterizzanti

Attività industriali di produzione e/o di trasformazione, quali: costruzione manufatti, centri di produzione energia, impianti di trattamento e di trasformazione chimica e/o fisica, ecc.

Funzioni ammesse

Attività industriali in genere ed operazioni portuali relative.



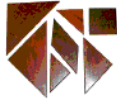
TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

6.2. VDo-2

Inquadramento dell'area

Area di pertinenza del secondo Varco stradale del porto fuori rada, inserita nell'area IND-pro-tra e confinante con l'area dei canali di scarico ILVA.

Destinazioni d'uso delle aree

Viabilità stradale di accesso al porto.

Assetto plano-altimetrico

Il Piano prevede la realizzazione del collegamento stradale tra il porto e la viabilità esterna, nonché la realizzazione dei necessari raccordi stradali per la viabilità portuale interna, delle relative aree di sosta dei veicoli in entrata ed uscita da porto in attesa dei controlli doganali, degli edifici ed impianti di servizio.

Funzioni caratterizzanti

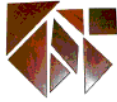
Viabilità stradale.

Funzioni ammesse

Sosta di veicoli commerciali e funzioni di servizio.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



6.3. IND-3

Inquadramento dell'area

L'area IND-3 comprende il tratto terminale dello scarico a mare degli impianti siderurgici, a Sud della Statale 106.

Destinazioni d'uso delle aree

Impianti industriali.

Assetto plano-altimetrico

Il Piano non prevede interventi sull'area in oggetto ad esclusione delle opere legate alla realizzazione della Strada dei Moli nel tratto di attraversamento dell'area stessa.

Funzioni caratterizzanti

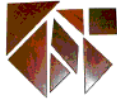
Funzione industriale.

Funzioni ammesse

Mobilità portuale.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

6.4. INT-3

Inquadramento dell'area

L'area si svolge a Nord dell'area PRO-2, comprendendo il sedime della statale 106 e la strada dei Moli nel suo tracciato esterno alla cinta doganale a Nord della statale 106 Jonica.

Destinazioni d'uso delle aree

Viabilità e parcheggi.

Assetto piano-altimetrico

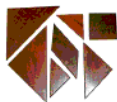
Il Piano recepisce le linee di progetto dell'infrastruttura strategica della strada dei moli approvato con delibere del CIPE n. 74/03 e 104/10. Si comprendono i raccordi stradali e ferroviari con le reti nazionali.

Funzioni caratterizzanti

Mobilità.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



6.5. PRO-2

Inquadramento dell'area

L'area PRO-2 è costituita dalla colmata ex Belleli, dalle aree in radice al 5° sporgente. Il confine settentrionale dell'ambito corre al piede del rilevato della SS 106.

Destinazioni d'uso delle aree

Il Piano prevede la destinazione di tutte le aree PRO-2 alle attività di lavorazioni varie (produttive, di trasformazione, di assemblaggio, ecc.) e di magazzinaggio e di logistica, almeno in parte funzionalmente collegate ed integrate alle merci containerizzate, movimentate nell'area CON-2.

Assetto piano-altimetrico

Per quanto riguarda le opere a mare il Piano prevede la riprofilatura ed il banchinamento del terrapieno ex Belleli con dragaggio degli antistanti fondali. Per quanto riguarda le opere a terra il settore è interessato da bonifica ambientale, dalla realizzazione delle necessarie infrastrutture stradali e ferroviarie di raccordo con la viabilità interna del porto e con quella nazionale, nonché edifici ed impianti necessari per l'attività produttiva insediabile.

Funzioni caratterizzanti

Lavorazioni industriali varie e di logistica.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



6.6. CON-2

Inquadramento dell'area

L'area CON-2 comprende i nuovi sedimi che verranno ricavati dal prolungamento ed ampliamento del 5° Sporgente.

Destinazioni d'uso delle aree

Il Piano prevede di destinare integralmente l'area CON-2 al traffico dei contenitori e alle attività complementari (Varco del terminal, edifici per servizi tecnici, commerciali ed amministrativi, aree per lo stoccaggio dei contenitori, fabbricati per il ricovero dei mezzi operativi, officine, parcheggi, zone di accumulo, ecc..).

Assetto plano-altimetrico

Per quanto riguarda le opere a mare il Piano prevede il prolungamento del 5° Sporgente oltre la testata attuale e l'ampliamento verso Levante, come risultante dagli elaborati grafici relativi. La colmata potrà contenere il materiale proveniente dagli escavi portuali, compatibilmente con il loro grado di contaminazione e di consolidazione geotecnica. La realizzazione dell'ampliamento potrà essere effettuata anche per lotti successivi.

Le opere a terra comprendono l'edificabilità delle strutture necessarie allo svolgimento delle attività insediabili nell'area, il collegamento alla Strada dei Moli e la realizzazione di un terminal ferroviario, raccordato alla rete nazionale.

Funzioni caratterizzanti

Operazioni portuali sui contenitori.

Funzioni ammesse

Operazioni portuali su merci varie e Ro-ro.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



6.7. IND-4

Inquadramento dell'area

L'area include il 5° Sporgente nell'assetto attuale e le aree retrostanti fino al rilevato della Statale 106 a Nord.

Destinazioni d'uso delle aree

Il Piano prevede il mantenimento delle destinazioni d'uso esistenti (sbarco ed imbarco di prodotti siderurgici).

Assetto piano-altimetrico

Il Piano non prevede interventi sul profilo delle opere a mare esistenti, tranne l'utilizzo del prolungamento della banchina di ponente previsto nel quadro di ampliamento generale del 5° Sporgente.

Per quanto riguarda le opere a terra sono consentiti interventi di riqualificazione degli impianti di banchina e la realizzazione di depositi di stoccaggio.

Funzioni caratterizzanti

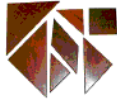
Operazioni portuali su prodotti siderurgici.

Funzioni ammesse

Mobilità portuale stradale e ferroviaria.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

6.8. VDo-3

Inquadramento dell'area

Area di pertinenza del Varco stradale doganale retrostante la banchina di riva del molo Polisettoriale.

Destinazioni d'uso delle aree

Varco doganale e viabilità stradale di accesso al Molo Polisettoriale.

Assetto plano-altimetrico

Il Piano prevede la realizzazione del collegamento stradale tra il porto e la viabilità esterna, nonché la realizzazione dei necessari raccordi stradali per la viabilità portuale interna e delle relative aree di sosta dei veicoli in entrata ed uscita da porto in attesa dei controlli doganali, gli edifici ed impianti di servizio. Il Piano recepisce il lay out del progetto di Varco definitivo di accesso al molo Polisettoriale.

Funzioni caratterizzanti

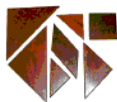
Mobilità stradale.

Funzioni ammesse

Sosta di veicoli commerciali e funzioni di servizio.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



6.9. CON-1

Inquadramento dell'area

L'area CON-1 include l'intero terrapieno del molo Polisetoriale, parte delle aree retrostanti la sua banchina di riva fino alla sede ferroviaria a Nord e relativi edifici per uffici pertinenziali.

Destinazioni d'uso delle aree

Il Piano prevede di destinare integralmente l'area CON-1 al traffico dei contenitori e alle attività complementari (varco portuale, edifici per servizi tecnici, commerciali ed amministrativi, aree per lo stoccaggio dei contenitori, fabbricati per il ricovero dei mezzi operativi, officine, parcheggi, zone di accumulo, etc.).

Assetto plano-altimetrico

Per quanto riguarda le opere a mare il Piano prevede l'approfondimento dei fondali almeno fino a m 16,50 lungo la banchina, nel bacino di evoluzione e canale di accesso. Il dragaggio sarà preceduto dalle opere di consolidamento delle esistenti banchine a cassoni.

Le opere a terra previste in area CON-1 ricomprendono le sistemazioni viarie e gli adeguamenti ed ampliamenti di opere ed impianti al fine di migliorare l'efficienza del terminal portuale.

Funzioni caratterizzanti

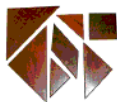
Operazioni portuali su contenitori.

Funzioni ammesse

Operazioni portuali su merci varie e Ro-ro.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



6.10. SPo-2

Inquadramento dell'area

L'area alla radice del molo Polisetoriale, costituita dagli edifici per uffici e dalle aree pertinenziali relative.

Destinazioni d'uso delle aree

Servizi ed uffici.

Assetto plano-altimetrico

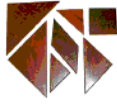
Non sono previsti interventi, salvo la sistemazione della viabilità stradale e ferroviaria di collegamento interna ed esterna.

Funzioni caratterizzanti

Funzioni amministrative e commerciali.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse, con esclusione delle tipologie di intervento f) e g) del par. 2.3, di miglioramento della viabilità.



6.11. ASe-2

In accoglimento della prescrizione contenuta nell'atto di intesa comunale n. 116/06, per tale area, preventivamente alla realizzazione degli interventi, è prescritta la redazione di piano esecutivo che tenga conto delle invarianti strutturali di PRP e degli indirizzi contenuti nelle presenti norme tecniche di attuazione.

Il piano esecutivo potrà essere sostituito da progetti urbani, anche di natura complessa, che vadano ad interessare l'intera area.

Inquadramento dell'area

L'area è situata a Nord della linea ferroviaria Metaponto – Taranto nel tratto in radice del Molo Polisettoriale.

Destinazioni d'uso delle aree

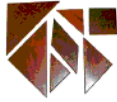
Servizi portuali, viabilità stradale e ferroviaria, parcheggi.

Assetto plano-altimetrico

Il piano prevede la realizzazione degli interventi di interfaccia e di raccordo con la viabilità stradale e ferroviaria, di miglioramento dei servizi di intermodalità, edifici ed impianti di servizio.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

6.12. INT-4

In accoglimento della prescrizione contenuta nell'atto di intesa comunale n. 116/06, per tale area, preventivamente alla realizzazione degli interventi, è prescritta la redazione di piano esecutivo che tenga conto delle invarianti strutturali di PRP e degli indirizzi contenuti nelle presenti norme tecniche di attuazione.

Il piano esecutivo potrà essere sostituito da progetti urbani, anche di natura complessa, che vadano ad interessare l'intera area.

Inquadramento dell'area

Area all'estremità occidentale dell'ambito portuale, a cavallo della linea ferroviaria, confinante con la radice del Molo Polisetoriale, con l'area ASe-2, con il fiume Tara.

Destinazioni d'uso delle aree

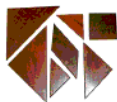
L'area ha destinazione di salvaguardia ambientale.

Assetto plano-altimetrico

Il Piano prevede la salvaguardia dei caratteri ambientali ed idraulici. Non sono previsti interventi, salvo la sistemazione della viabilità ferroviaria e relative opere ed impianti in corrispondenza del PM Cagioni.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammessi tutti i tipi di intervento collegati alla destinazione d'uso ed alle funzioni ammesse.



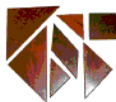
TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

6.13. DIST

In accoglimento della prescrizione contenuta nell'atto di intesa comunale n. 116/06 tale area resta al di fuori dell'ambito portuale. Pertanto, è da considerarsi ricadente sotto l'esclusiva competenza dell'Amministrazione comunale, pur nella consapevolezza che le attività che si svolgeranno in tale area saranno collegate alle attività portuali. D'altronde con il citato atto di intesa 116/06 l'Amministrazione comunale ha, altresì, manifestato l'impegno per l'espletamento degli adempimenti necessari per l'avvio della procedura di variante al vigente PRG, riguardante sia il riconoscimento dell'ambito del PRP che la riqualificazione delle aree contermini.



TANGRAM

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Sciro s.p.a. (Capogruppo) - Genova - via Gavotti, 5/6
Marconsult s.r.l. - Genova - via Assarotti, 48/2
Studio Associato B.S.A. - Taranto - via Castrogiovanni 1

Autorità Portuale di Taranto
ATTI DI PIANO REGOLATORE PORTUALE
NORME DI ATTUAZIONE

6.14. CTE

Inquadramento dell'area

Area ricompresa tra il ciglio del rilevato della SS.106 jonica e lo Yard Ex Belleli per una larghezza media di circa 25 m.

Destinazioni d'uso delle aree

L'area ha destinazione di corridoio tecnologico ove è possibile ubicare gli impianti a rete per i servizi di interesse generale del porto e per le esigenze di collegamento impiantistico dei concessionari. Quali: Gasdotto, oleodotto, fognature, rete idriche, rete elettriche, compatibilmente con il rispetto delle regole tecniche in materia di sicurezza ed ambientali. In tale area è già ubicato il gasdotto della SNAM rete Gas.

Assetto piano-altimetrico

L'area risulta pianeggiante ed in tale area il piano non prevede la realizzazione di manufatti fuori terra ad eccezione di quelli connessi all'impianto a rete, ivi passente.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammesse le realizzazioni di opere a rete di interesse generale del Porto e/o dei concessionari del porto.



7 Disposizioni particolari

7.1. Verifiche dei progetti infrastrutturali

Le realizzazioni delle opere infrastrutturali (come, ad esempio, dighe, moli, banchine, colmate, ecc.), ancorché previste dal PRP, dovranno essere precedute dalla progettazione da sottoporre all'esame delle Amministrazioni ed Enti deputati ad esprimere il competente parere.

7.2. Tracciati stradali e ferroviari

È rilevante l'importanza dei collegamenti stradali e ferroviari sia interni al porto che di interconnessione con l'*hinterland* del porto.

I corridoi stradali e ferroviari interni al porto costituiscono un'invariante strutturale. In fase di progettazione di ogni singolo intervento il tracciato potrà subire qualche modifica per meglio adeguarsi alle esigenze di funzionalità e sicurezza del porto nonché ai rilievi di dettaglio delle aree di sedime.

Il numero e l'ubicazione dei previsti varchi portuali ha valore prescrittivo; il loro posizionamento seguirà il tracciato di progetto definitivo della viabilità stradale e ferroviaria.

In occasione della redazione dei progetti delle infrastrutture stradali e ferroviarie sarà effettuata un'analisi dei flussi di traffico attesi interessanti le aree portuali e retro-portuali al fine dell'ottimale dimensionamento delle sezioni stradali.

7.3. Cinta doganale

All'interno dell'ambito portuale è compresa l'area doganale, definita dalla cinta doganale, la cui estensione e configurazione è riportata nella tavola grafica C.2.2. La configurazione indicata può essere attuata con criteri di flessibilità come definiti dal par. 3.1, tenendo conto delle esigenze di ogni Amministrazione competente.

L'apertura alla città dell'area PAS, sottraendo aree alla potenzialità di movimentazione di merci, potrà essere attuata dopo l'individuazione di altre e diverse aree compensative alle operazioni commerciali su merci.



7.4. Le dighe foranee di protezione

Esigenze di miglioramento della protezione dalla agitazione ondosa di opere esistenti e/o di nuove opere previste dal PRP hanno richiesto la pianificazione di nuove dighe foranee sia nel porto in rada che fuori rada. Tali opere foranee si integrano con quelle già esistenti.

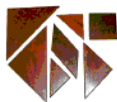
Nel porto in rada sono pianificate due nuove dighe per il miglioramento della protezione della darsena Taranto nonché per la darsena mezzi di servizio (CP). Sono, altresì, ammesse opere di manutenzione e rifioritura delle esistenti dighe a gettata di protezione della rada e del bastione città Vecchia.

Nel porto fuori rada è pianificata un'importante nuova diga foranea, a gettata, integrativa di quella esistente a paramento verticale. A tale diga, congiuntamente al completamento del muro paraonde e della testata della esistente diga (parte di levante) è assegnata anche la funzione di migliorare ulteriormente la protezione alle banchine del molo Polisetoriale ove è in esercizio un terminal container.

La scelta del posizionamento della nuova diga foranea per il porto fuori rada è frutto di accurati studi, richiesti dal CSSLPP, che contemperano esigenze di fattibilità tecnica, di funzionalità, di sicurezza, di compatibilità ambientale e di costi di realizzazione. Tali studi sono riportati nell'elaborato TRN-RT-507, sintetizzato al paragrafo 6 della Relazione generale di PRP. In particolare sono state effettuate specifiche verifiche di agibilità nautica al Centro per gli studi di Tecnica Navale (CETENA) di Genova. Le manovre sono state effettuate utilizzando come nave di progetto l'ammiraglia "Emma_Maersk" da 11.000 TEUs, dislocamento 200.000 tonn., lunghezza fuori tutto (LFT) di 397 m, larghezza (B) di 56 m, immersione media (T) 15,5 m, potenza di circa 80.000 kw, una sola elica di propulsione, superficie laterale esposta al vento di circa 12.000 mq.

7.5. Circolazione idrica superficiale

L'ambito del porto è interessato da una circolazione idrica superficiale che in alcune zone può raggiungere il livello idrostatico inferiore a m 1,0 dal piano di campagna (aree LOG e IND-2). Si prescrive, pertanto, in occasione delle progettazioni dei singoli interventi, un'accurata analisi e valutazione di tale aspetto per evitare il verificarsi di effetti inattesi.



7.6. Prescrizioni per Piani esecutivi Città-Porto

Si prescrive l'obbligatorietà dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS per i piani esecutivi e/o particolareggiata previsti nelle destinazioni di Piano INT-1 (darsena Taranto), INT-2 (punta Rondinella), INT-4 (foce Tara) e ASe-2 (radice Polisettoriale).

In particolare, per il sotto-ambito INT-2 ove è prevista la redazione di un piano di riqualificazione ambientale con realizzazione di un Parco attrezzato fruibile anche dalla collettività, si dovranno prevedere futuri interventi che non comportino alcun danneggiamento o compromissione della vegetazione dell'area, né l'introduzione di specie estranee all'ambiente originario. Sarà assicurato decoro con una gestione e manutenzione delle aree.

Per il sotto-ambito INT-4 gli interventi dovranno essere valutati sotto il profilo della potenziale incidenza sugli habitat e sulle specie tutelate, compresa anche la qualità delle acque.

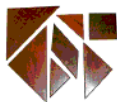
Nella attività di pianificazione esecutiva e/o particolareggiata dovrà, tra l'altro, tenersi conto delle condizioni riportate nel DPR 23.04.2008 di approvazione del "Piano di disinquinamento per il risanamento nel territorio della Provincia di Taranto".

7.7. Le aree verdi

Nel porto, compatibilmente con le esigenze di operatività dello scalo, dovrà essere riservata attenzione al verde pubblico con piantumazione con piantumazioni arboree-arbustive autoctone ai sensi del D.lgs 386/2003. Le aree destinate ad incolti, laddove compatibili con le esigenze del Porto, resteranno tali.

7.8. Sistema di gestione ambientale dei cantieri

Nel 2012 l'Ente di certificazione RINA Spa ha certificato il sistema di gestione ambientale, in conformità alla norma UNI-EN-ISO 14001.2004, alla Autorità portuale per le attività di: (i) indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate all'interno dell'area portuale di competenza, (ii) attività di progettazione, gestione e controllo tecnico della costruzione di opere pubbliche ed infrastrutture nell'area



portuale si competenza, (iii) gestione di arre e beni demaniali, (iv) manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale e (v) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale.

In sede di VIA degli interventi soggetti dovrà essere posta attenzione ad un sistema di gestione ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al sistema EMAS. In tale sede dovrà essere predisposto un piano circolazione mezzi d'opera in fase di costruzione, che abbia valenza contrattuale e che contenga i dettagli operativi quali: percorsi impegnati, tipo di mezzi, volumi di traffico, velocità di percorrenza, calendario e orari di transito, percorsi alternativi in caso di inagibilità temporanea dei percorsi programmati, percorsi di attraversamento aree urbanizzate, messa in evidenza, se il caso, della misura di salvaguardia degli edifici sensibili, etc.. Le sorgenti di rumore in fase di cantiere dovranno essere silenziate attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie per minimizzare le emissioni sonore in conformità al DM 01.04.04 "Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale".

7.9. Misure di salvaguardia ambientale

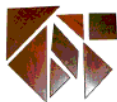
Il porto di Taranto è inserito in un contesto ambientale compromesso per effetto delle attività industriali operanti a Taranto.

Sono in corso studi e monitoraggi rivolti a portare a livelli accettabile la contaminazione delle matrici ambientali.

In tale solco la Regione Puglia, con deliberazione di Giunta n. 1474 del 17/07/2012, ha adottato il "Piano di prime misure di intervento per il risanamento dell'aria nel quartiere Tamburi per gli inquinanti B8a)P e PM10".

Il Porto ed i vari Enti centrali e periferici sono già impegnati nella esecuzione di attività di caratterizzazione ambientale, monitoraggio e bonifica di suoli e falda.

Nelle more dell'acquisizione di un quadro conoscitivo più completo e dettagliato delle fonti e del grado di contaminazione delle matrici ambientali, insieme agli studi di fattibilità e progetti sostenibili di bonifica della vasta area interessata, saranno applicate le seguenti preliminari misure di salvaguardia ambientale in ambito portuale:



- *Ricerca soluzioni che minimizzino l'impatto sulla qualità dell'aria delle attività produttive comprese nell'ambito portuale nonché del traffico indotto;*
- *Attuare tutte le misure di mitigazione degli impatti derivanti dalle operazioni di dragaggio in coerenza con quanto previsto dal "Piano di Gestione dei Sedimenti del Porto di Taranto" dell'ISPRA, individuando le migliori tecnologie per rendere minimi gli effetti di tali operazioni;*
- *Riduzione delle emissioni acustiche tramite acquisizione/utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale;*
- *Riduzione dell'inquinamento acustico tramite l'installazione di barriere passive da localizzare in maniera opportuna sulla base dei monitoraggi effettuati;*
- *Promozione dell'uso di utensili, mezzi e macchinari a ridotto consumo energetico;*
- *Promozione dell'efficienza energetica degli edifici e, per le nuove edificazioni, di strutture che richiedano l'utilizzo di tecniche di bioedilizia, con riferimento ai criteri di cui all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile";*
- *Introduzione di criteri ecologico/ambientali nelle procedure di appalto, con riferimento al risparmio energetico, al riciclaggio dei rifiuti, alla tutela delle risorse naturali, all'utilizzo razionale della risorsa idrica;*
- *Prevedere opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico locale per il collegamento con il centro urbano e con i principali nodi di collegamento del territorio provinciale, regionale e nazionale, quali la stazione ferroviaria di Taranto, gli aeroporti di Bari, Brindisi e Grottaglie (es. potenziamento/attivazione di linee di autobus/navette e dei collegamenti ferroviari);*
- *Prevedere opportune misure volte a favorire gli spostamenti all'interno dell'area in esame con mezzi a basso impatto ambientale.*

7.10. Misure compensative

In fase di attuazione del PRP con la realizzazione degli interventi previsti porrà essere concordato con l'Amministrazione comunale di Taranto l'introduzione di meccanismi compensativi per compensare gli effetti sociali e ambientali legati all'intervento.



8 Confronto tra il PRP ed il PRG

Nella tabella che segue sono indicate le destinazioni d'uso delle diverse aree funzionali del porto previste dal PRP e quelle a suo tempo previste dal PRG, ancora vigente.

L'Amministrazione comunale di Taranto con due atti ha espresso l'*intesa* sul PRP redatto (la delibera di Commissario straordinario n. 116/06 del 25.8.06 e la delibera di Consiglio comunale n. 41 del 18.10.07) e la *coerenza* del PRP con lo strumento urbanistico vigente del Comune di Taranto.

Con l'atto di *intesa comunale* espressa con delibere n. 116/06 e 41/07 è stato formalizzato l'impegno agli adempimenti necessari per la variante al vigente PRG vigente, riguardante sia il riconoscimento dell'ambito del PRP che la riqualificazione delle aree contermini.

AREE FUNZIONALI	DESTINAZIONE D'USO DEL PRP	DESTINAZIONE D'USO DEL PRG
PAS	Traffico passeggeri, funzione urbana	Merci alla rinfusa
MUL-1	Movimentazione merci convenzionali (terminal multiuso)	
ASe-1	Servizi ferroviari	Zona ferroviaria
VDo-1	Varco doganale, viabilità	
LOG	Attività logistiche	
Parte di IND-1	Movimentazione e stoccaggio merci industriali	Merci alla rinfusa
Parte di IND-1	Movimentazione e stoccaggio merci industriali	Materiali industriali
MUL-2	Movimentazione merci convenzionali (terminal multiuso)	Merci alla rinfusa
SPo-1	Servizi portuali	Merci alla rinfusa
PET	Movimentazione prodotti petroliferi	Materiali liquidi
IND-2	Impianti e depositi industriali	Cantieristica e riparazioni navali
INT-2	Sito archeologico	
IND-pro-tra	Movimentazione merci convenzionali	Passeggeri
VDo-2	Varco doganale, viabilità	Merci alla rinfusa
IND-3	Funzione industriale	
PRO	Attività produttive	
CON-2	Movimentazione contenitori	Materiali industriali
CON-1	Movimentazione contenitori	Prodotti agricoli e alimentari